ARCH. ALESSANDRO GARGANO
VIA Marseno 4/3, 16014, Ceranesi – GE, Italia
TEL: +39 333 48 97 152
E-MAIL gargano.alessandro@gmail.com
PORTFOLIO online http://alegargano.altervista.org

Realizzazione nuovo impianto idroelettrico

Gallaneto Scarichi

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Committente: MP s.r.l.
Sede operativa: Via Ceccardi, 3 - 16121
Genova
C.F./P.IVA 01926740992

Data

.....

Firma

.....

Studio tecnico: Via Marseno 4/3, Ceranesi - GE Cap 16014.
C.F. GRGLSN85M17D969M.
P.I. 02261720995
Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della provincia di Genova, n° 4368.

DATI GENERALI

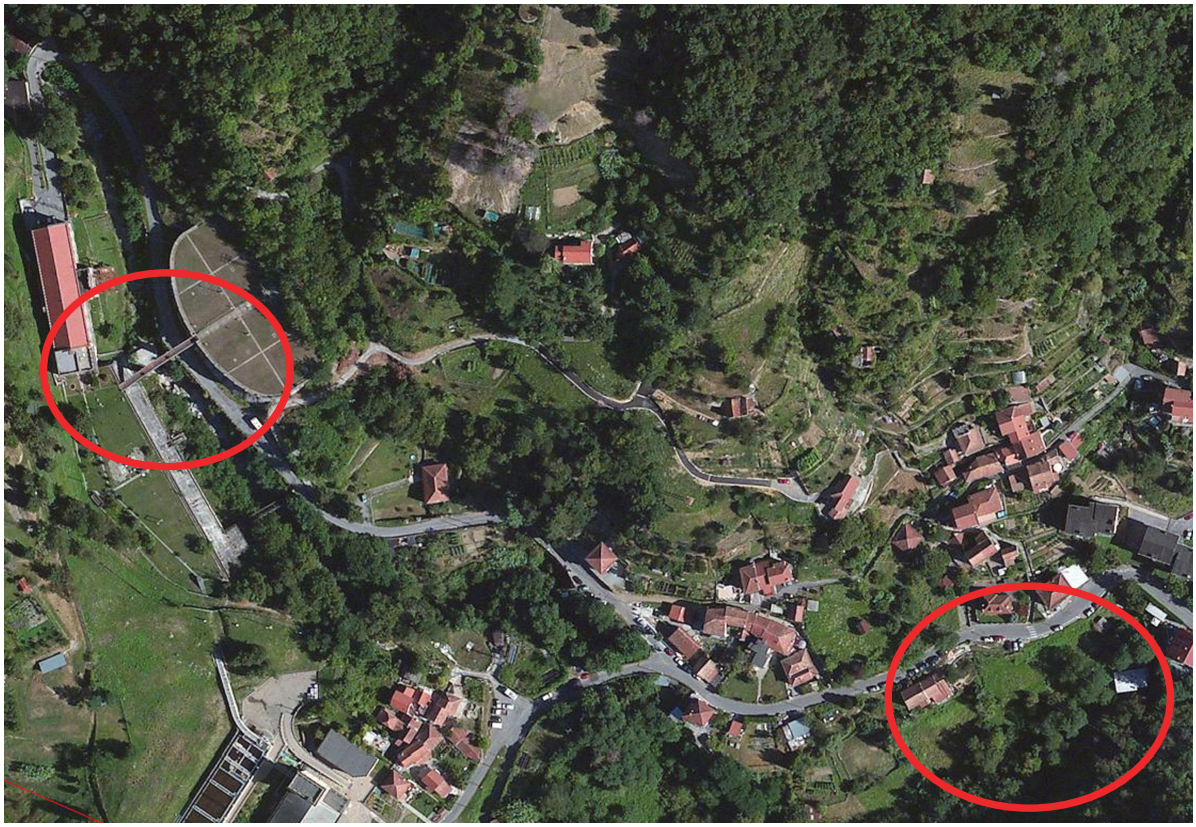
- Richiedente: MP s.r.l.
- Tipologia dell'opera o/e dell'intervento: nuova costruzione
- Opera correlata a: edificio , area intorno all'edificio, strade, corsi d'acqua
- Carattere dell'intervento: permanente fisso
- Destinazione d'uso: locale tecnico
- Uso attuale del suolo: non coltivato
- Contesto paesaggistico dell'intervento e/o dell'opera: area periurbana
- Morfologia del contesto paesaggistico: zona collinare prativa contornata da ampie zone boschive
- Ubicazione dell'opera e/o dell'intervento: loc. Gallaneto, via Pacinotti, Comune di Campomorone

a1) Inserimento Estratto Catasto Terreni, Estratto Mappa Catastale con perimetro area di intervento, 1:2000

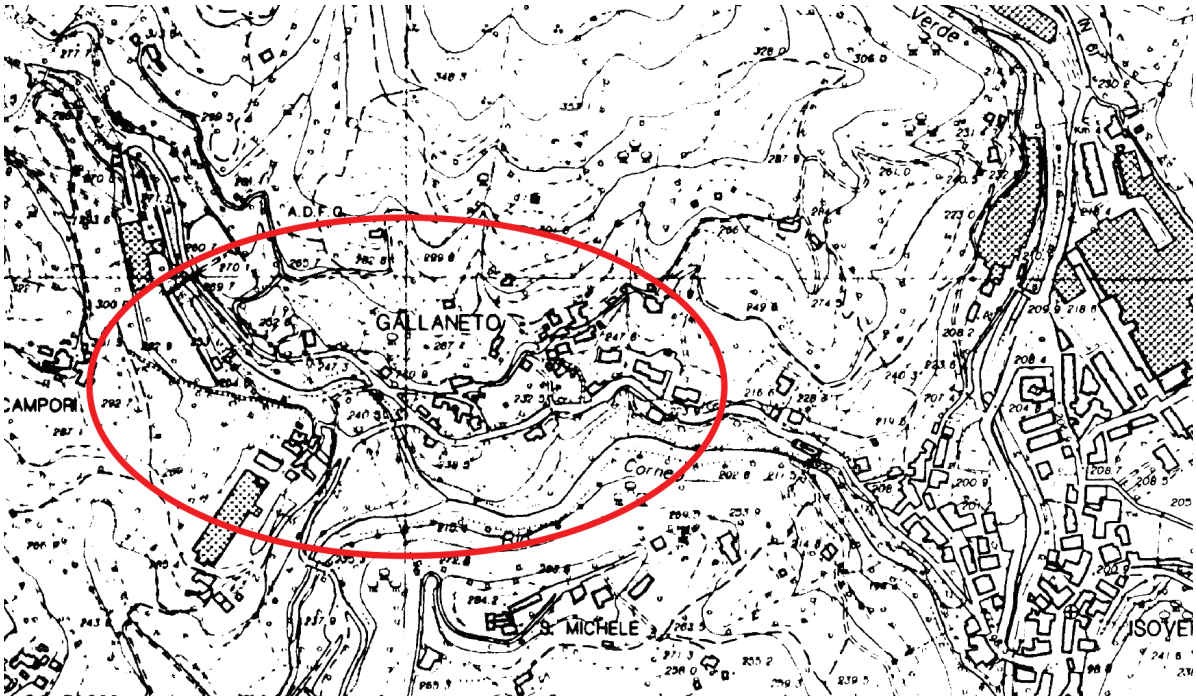


a2) Inserimento Ortofoto:

Ortofoto estratta dalla Fototeca della Regione Liguria (la divulgazione dei fotogrammi, ad eccezione di quelli obliterati, è autorizzata ai sensi del d.p.r. 29 settembre 2000, n.367)
Copertura: Zona di ponente della provincia di Genova.



a3) Inserimento estratto CTR, 1:5000



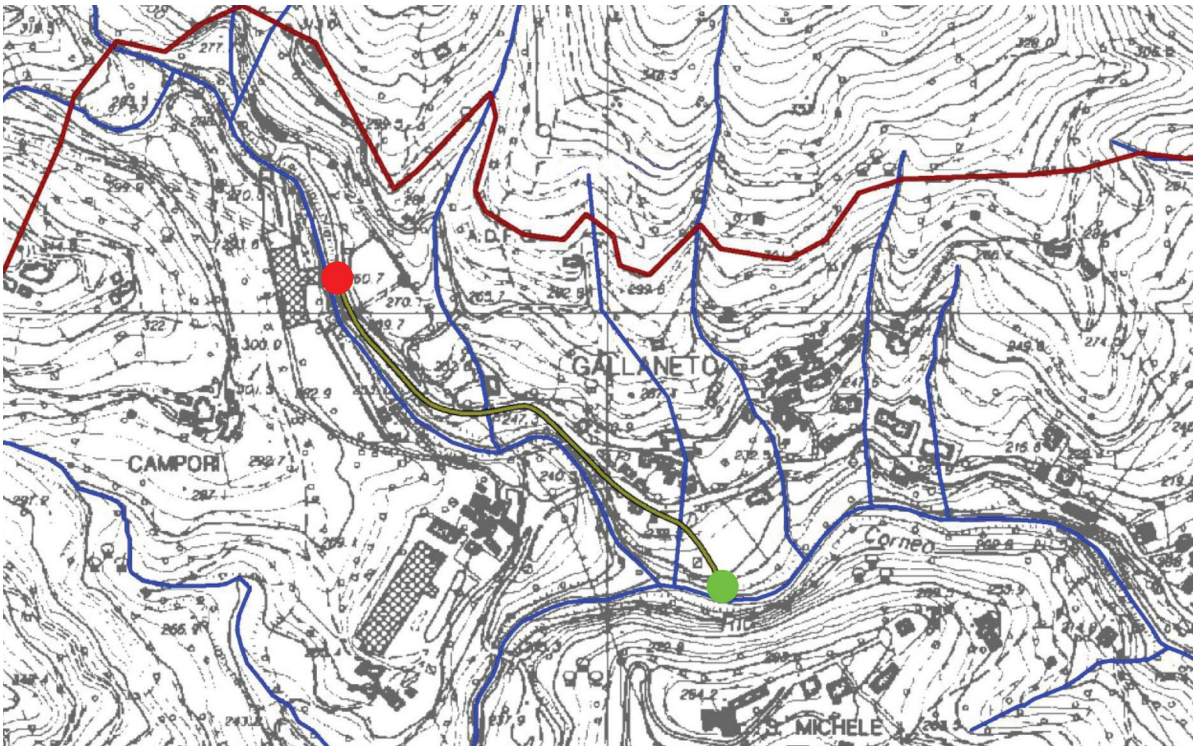
a4) CTR - Comune di Campomorone

Confine SIC. L'area è esterna al Siti di Comunitaria Importanza.

Reticolo idrografico dell'area di interesse.

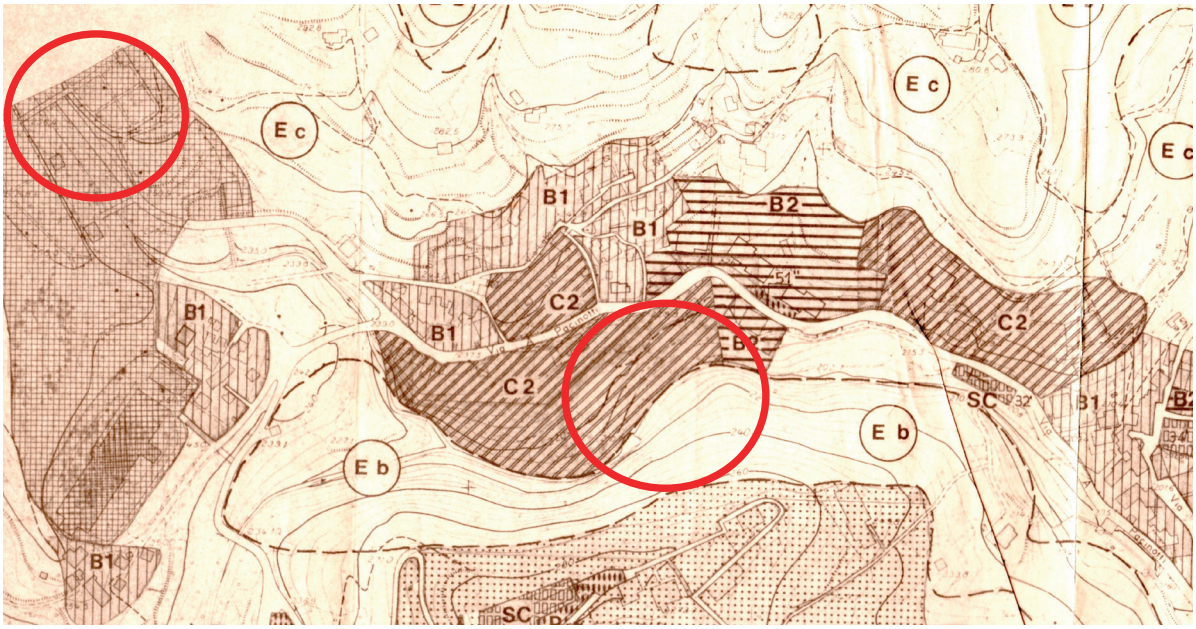
Punto di derivazione acque.

Punto di rilascio acque.



b) Inserimento estratto PRG comune di Campomorone:

Si riporta di seguito uno stralcio del PRG del comune di Campomorone con evidenziate le aree di interesse; le opere relative alla realizzazione del locale Enel e del locale centralina ricadono in C2, che indica un'area con insediamenti urbani di espansione, mentre le traverse per la derivazione ricadono in F1, che a sua volta indica una zona con servizi di urbanizzazione ed impianti. Mentre il locale turbina ricade anche nella zona Eb che comprende ambiti boscati.



Valutazioni relative al Certificato di Destinazione Urbanistica - CDU

Le aree analizzate sono rappresentate nel Foglio 10 del Catasto terreni Provinciale di Genova riferiti al Comune di Campomorone. I numeri di mappali sono il 347 - 353 - 901 - 907. Questi risultano compresi nelle seguenti zone:
- mappale 901 (F.10) è inserito in zona C2.
- mappali 347 - 353 - 907 (F.10) sono inseriti parte in zona C2 e parte in zona Eb.

I manufatti che saranno realizzati ed inseriti nei mappali sopra citati sono considerati locali tecnici e quindi l'intervento può essere considerato conforme al PRG. I volumi consentiti dalle norme di attuazione, riferiti alla zonizzazione in esame, sono rispettati.

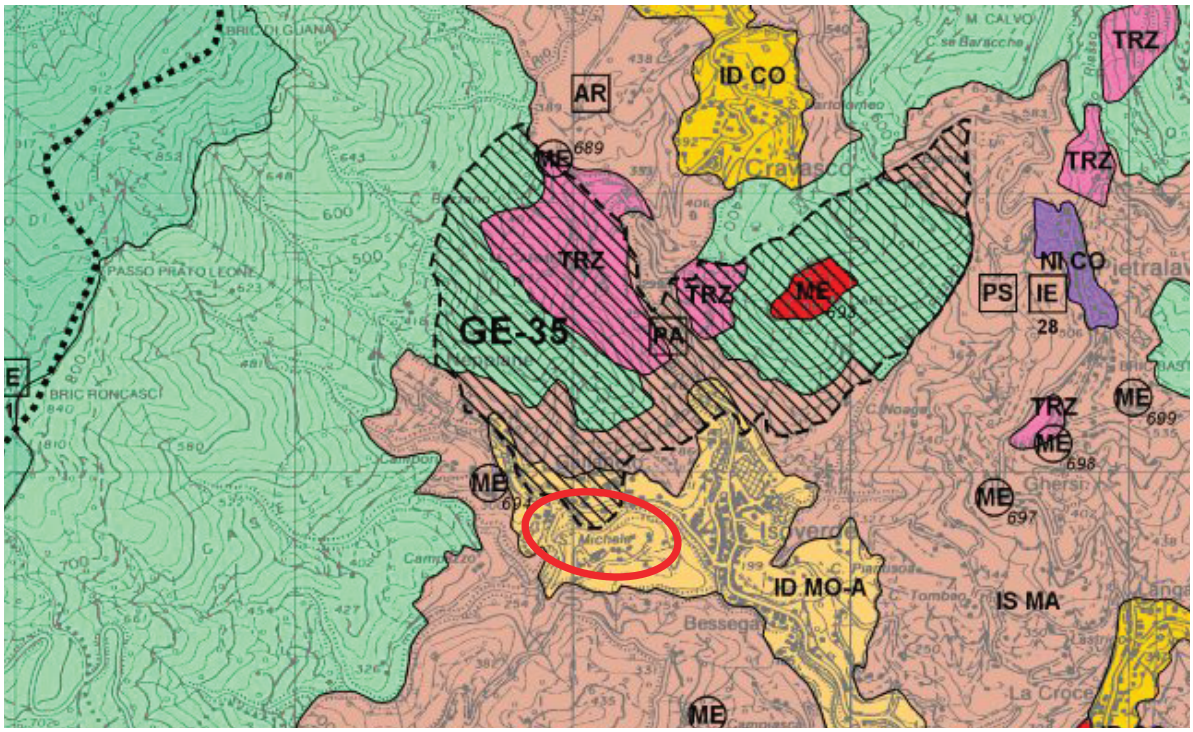
c) Inserimento stralci dei tre assetti del PTCP:

Assetto Insediativo 1:25.000
Insediamenti diffusi. Regime normativo di MODIFICABILITA di tipo A (ID-MO-A)

1. Tale regime si applica nei casi in cui l'insediamento presenti aspetti di forte eterogeneità e disorganizzazione, tali che nello stesso non siano riconoscibili né caratteri prevalenti, né uno schema organizzativo cui attenersi.

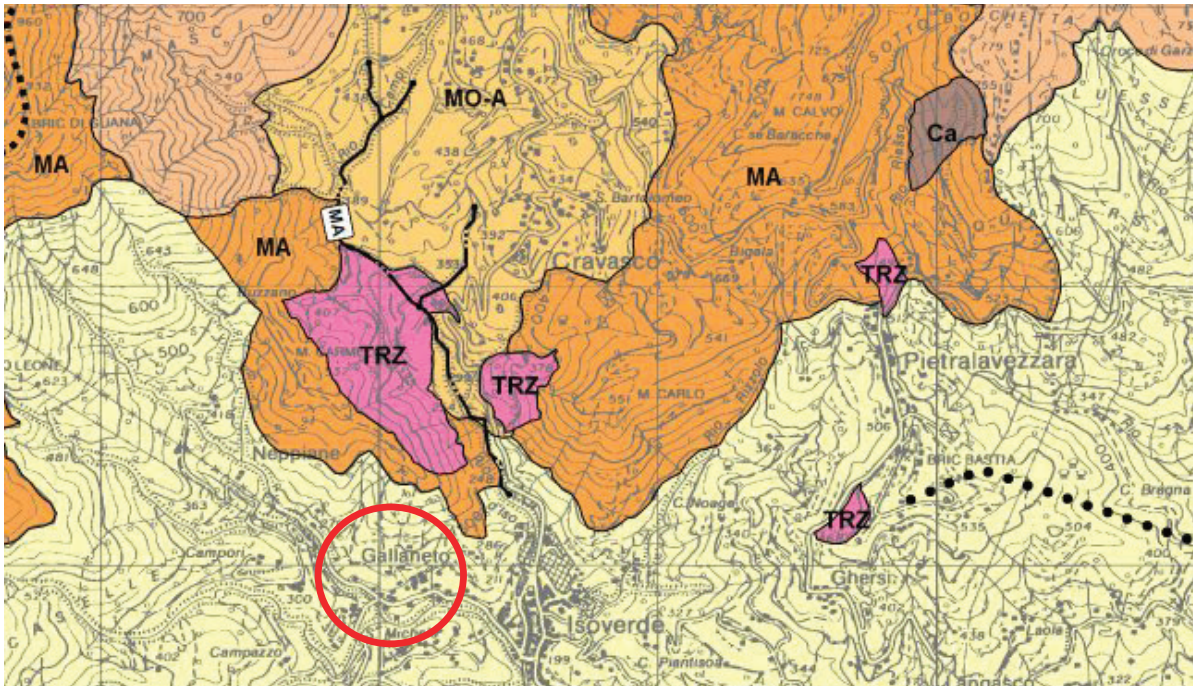
2. L'obiettivo della disciplina è quello di assicurare, mediante la definizione di nuove regole, lo sviluppo dell'insediamento verso un assetto maggiormente ordinato e confacente sotto il profilo paesistico ambientale.

3. Gli interventi di urbanizzazione e di nuova edificazione o comunque incidenti in misura rilevante sull'assetto della zona devono pertanto essere riferiti a regole e schemi di organizzazione e riqualificazione ambientale dell'insediamento o di parti significative di esso, da definirsi mediante Studio Organico d'Insieme, ferma restando la conferma del suo carattere diffuso.



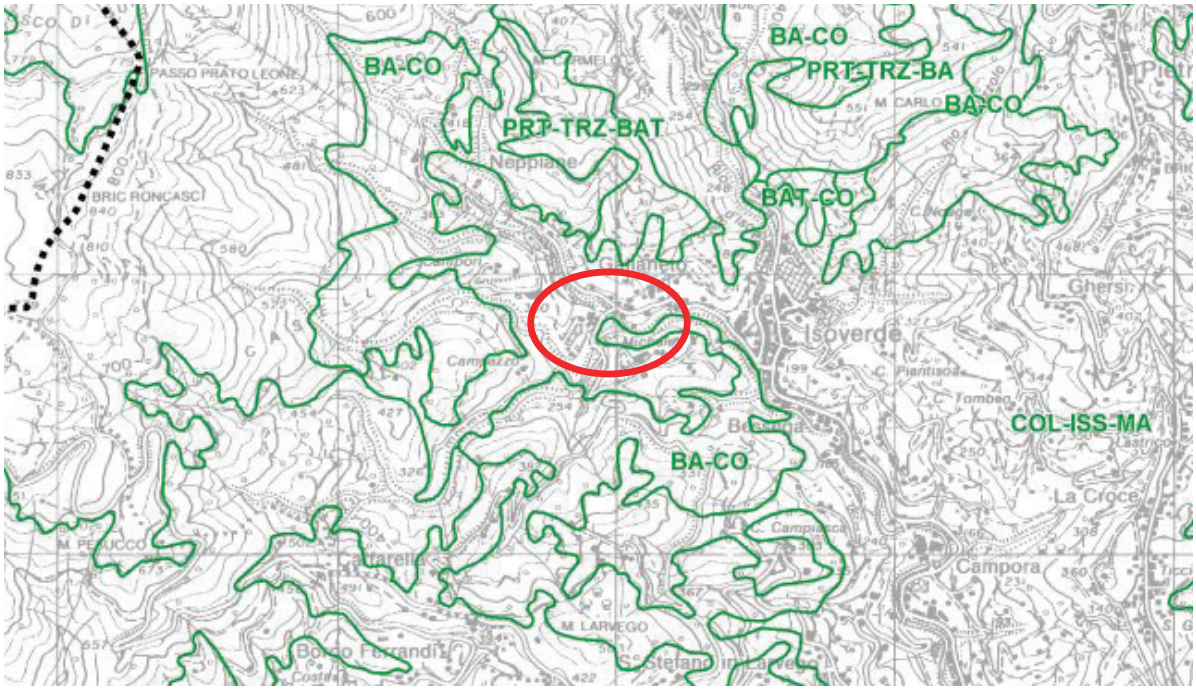
Assetto geomorfologico 1:25.000

Regime normativo di MODIFICABILITA' di tipo B (MO-B)
1. Tale regime si applica in tutte le parti dei territorio non assoggettate ai regimi normativi di cui ai restanti articoli della presente Sezione.
2. Gli interventi in tali zone, oltre a rispettare la specifica disciplina di settore, dovranno conformarsi a criteri di corretto inserimento ambientale delle opere.



Assetto vegetazionale 1:25.000

Regime normativo COL-ISS-MA (Colture / insediamento sparso / Mantenimento);
BA-CO (Bosco angiosperme / consolidamento)



ANALISI DELLO STATO ATTUALE

DESCRIZIONE

Qualità e criticità paesaggistiche

Il sistema vallivo corrispontente alla parte alta del torrente Polcevera comprende a Nord il tratto di crinale appenninico che va dal M.Orditano a M.delle Figne e al M.Alpe segnato dai passi della Bocchetta e dai Piani di Praglia. A sud di tale ambito confina con la dorsale del M. Figogna e quella di S.Cipriano.
Assumono rilievo, dal punto di vista paesistico, la zona di Cravasco per la presenza di numerose piane in quota, sbarrate da affioramenti calcarei carsificati e da affioramenti rocciosi lungo gli spartiacque orientale e meridionale, mentre l'area in esame, che rimane a quota più bassa, è caratterizzata dall'acclività e dall'elevata articolazione dei versanti e non appartiene a percorsi panoramici o ad ambiti di percezione da punti di interesse paesistico. Gli insediamenti sono situati sulle parti basse delle dorsali. Sul fondo valle e nelle aree limitrofe all'area di intervento si estende bosco misto con prevalenza latifoglie, intramezzato da aree private distaccate dall'alveo.

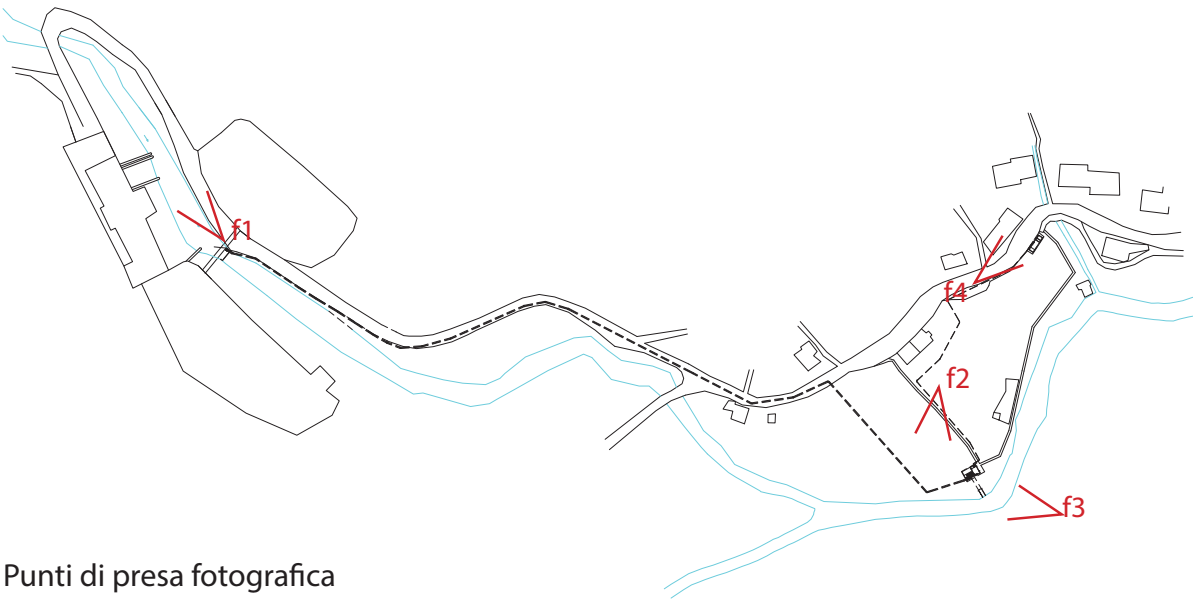
Rischio paesaggistico, antropico e ambientale

Si riscontra capacità del sito di accogliere cambiamenti riguardanti la tipologia progettuale prosposta data la presenza del complesso della centrale idroelettrica ex Acquedotto De Ferrari Galliera e di tutte le strutture a servizio già presenti nell'area. Il sito non presenta rischio di vulnerabilità o distruzione dei caratteri connotativi, dimostra attitudine ad assorbire visivamente le modificazioni senza diminuire la qualità del circondato; e quindi possiede capacità di mantenimento funzionale dei sistemi ecologici.

LIVELLO DI TUTELA

Il territorio in esame non presenta immobili o aree di notevole interesse pubblico. Non presenta beni culturali tutelati. Presenta invece aree tutelate per legge (art. 142 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.) in quanto lo sviluppo del progetto è in prossimità del corso d'acqua denominato "Rio Gallaneto". Il quale rientra nelle categorie fiumi, torrenti, corsi d'acqua con le relative sponde o piedi degli argini anch'essi a tutela.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA E FOTOGRAFICA



Punti di presa fotografica

f1 Presa fotografica della centrale idroelettrica di Isoverde e del futuro punto di derivazione.



f2 Presa fotografica dal sentiero dei campi incolti in prossimità dei quali verrà installato il locale turbina; questo sarà situato al di sotto del piano in vista. Dalla strada la visuale è coperta e la struttura non è visibile.



f3 Vista dalla sponda del rio Gallaneto in corripondenza dello scarico del locale che ospiterà la turbina dell'impianto.



f 4 Presa fotografica verso valle in direzione della piazzola dove verrà posato il locale Enel.



ANALISI DEL PROGETTO

Il progetto prevede: la realizzazione di un locale adibito a centralina idroelettrica e di un locale Enel; la posa della linea di alimentazione, l'installazione del nuovo gruppo turbogeneratore e dell'impiantistica elettrica; l'allaccio alla rete Enel. Si intende sfruttare le acque di scarico della centrale idroelettrica di Gallaneto (ex Acquedotto De Ferrari Galliera) che vengono riversate nel torrente sottostante, il quale rimane generalmente asciutto durante tutto l'anno. Non verrà quindi intaccata in nessun modo la portata naturale dell'alveo.
L'acqua deviata verrà incanalata in una tubazione che affiancherà il muro di argine del rio Gallaneto. In prossimità del sovrappasso pedonale dell'acquedotto verrà interrata per riemergere appena prima di entrare nel casotto ospitante la turbina. Da qui cavi interrati porteranno la corrente prodotta al locale Enel situato in strada.
La strada e le abitazioni più vicine si trovano ad una distanza di circa 70 m in linea d'aria e ad una quota superiore, di circa 20 metri. Quindi l'immobile risulterà invisibile da un osservatore, Inoltre la vegetazione boscata del posto coprirà in maniera naturale il nuovo volume. Particolare attenzione pertanto verrà destinata all'operazione di ripiantumatura della vegetazione preesistente attorno al nuovo locale turbina e come schermatura verde della struttura destinata a cabina Enel, verrà impiegata la tipica vegetazione della macchia mediterranea e resa possibile la crescita di piante rampicanti sulla scarpata e sul nuovo muro di contenimento.
Le scelte architettoniche, strutturali e dei materiali sono state effettuate per garantire compatibilità con il contesto paesaggistico. E la realizzazione di impianti vegetazionali verranno fatti con specie arboree o arbustive autoctone.
L'intero inserimento si può definire ad impatto paesaggistico pressocché nullo, dato che in prossimità del punto di presa delle acque sono già presenti condotte e serbatoi dell'acquedotto ex ADFG. Le opere di derivazione a progetto (briglie) verranno inserite nel paesaggio nella maniera più opportuna, utilizzando per le parti in muratura calcestruzzo e pietra naturale; la parte di condotta non interrata sarà staffata alla strada e pertanto non risulterà visibile da un ipotetico osservatore. I due locali, quello centralina e quello Enel, verranno inseriti nell'area utilizzando materiali e tecniche tradizionali della zona e prevedendo l'inserimento di piante a medio - basso fusto o dove possibile la ripiantumatura.
Si provvederà inoltre al rinnovo dei transiti pedonali esistenti, che un tempo venivano usati per accedere alla fonte dell'acqua sulfurea, e si trovano ormai in condizioni di disuso e in forte stato di degrado e abbandono.

Punti di presa fotografica dei fotoinserimenti



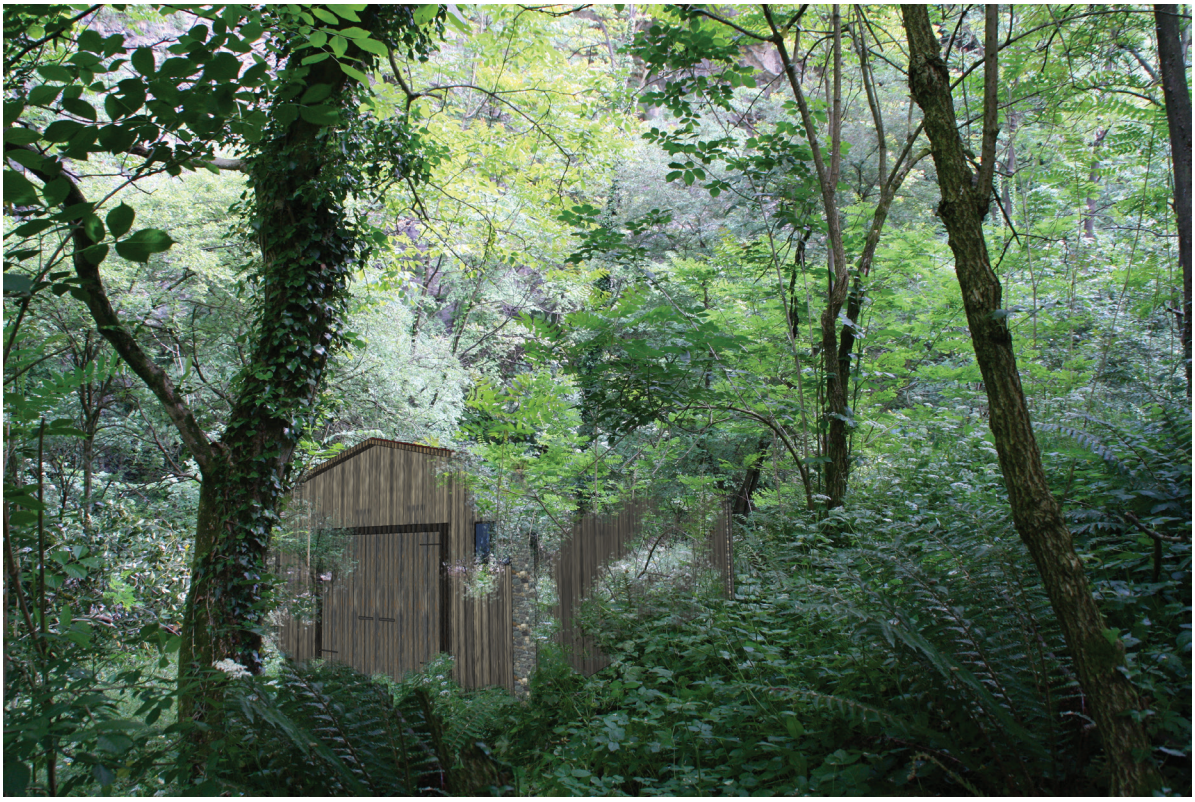
`f1 Vista della centrale idroelettrica di Isoverde e dei suoi scarichi, l'acqua è fermata da una traversina in legno e coinvogliata nella tubazione.



f2 Vista dalla sponda del rio Gallaneto in corripondenza dello scarico del locale che ospiterà la turbina dell'impianto.



f 3 Presa fotografica del futuro locale turbina.



f 4 Presa fotografica verso valle in direzione della piazzola del locale Enel.



Non vi sono effetti della realizzazione dell'opera sul sistema naturalistico in quanto verrà derivata acqua proveniente dai soli scarichi della centrale idroelettrica esistente.
Gli effetti sul sistema paesaggistico possono essere valutati analizzando lo sviluppo dell'impianto. L'acqua convogliata dalla derivazione percorrerà una condotta che sarà interrata per la maggior parte del suo tragitto quindi non visibile e impattante. Il volume della centralina che accoglierà l'acqua nel locale turbina, sarà posto il più vicino possibile all'alveo del rio Gallaneto per semplicità di accesso.
Verranno rispettate le distanze di sicurezza in previsione di eventuale piena del torrente. Il punto di rilascio dell'acqua coinciderà con la posizione della centralina. Questa rimarrà invisibile sia dalla strada che dalle abitazioni adiacenti dato che distano circa un centinaio di metri e rimangono ad una quota superiore di circa venti metri.
Il locale Enel come ultima struttura a chiudere il processo di produzione elettrica, verrà raggiunto da una linea elettrica interrata e sarà posizionato a bordo strada in modo da essere accessibile per controlli del manutentore e per non scomporre la morfologia del terreno.
La conformazione del suddetto locale è ripartita da volumi modulari che seguono esigenze dell'ente Enel, con possibilità di adeguamento estetico in modo da integrarlo con il contesto paesaggistico.